



COMUNE DI TISSI

PROVINCIA DI SASSARI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 2 del 09-01-2026

OGGETTO: FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI (ART. 1, COMMA 862, LEGGE 145/2018). PRESA D'ATTO DELL'ASSENZA OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO PER L'ESERCIZIO 2026.

L'anno duemilaventisei il giorno nove del mese di gennaio alle ore 12:45, in modalità mista, ai sensi del Regolamento del funzionamento della Giunta Comunale, approvato con delibera G.C n. 35 del 04/04/2022, si è riunita la Giunta comunale, convocata nelle forme di legge.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

Budroni Giovanni Maria	Assente	Deledda Giommaria Giuseppe	Presente in videoconferenza
Chessà Pier Giorgio	Assente	Dettori Benedetta	Presente
Masia Domenico	Presente in videoconferenza		

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Comunale Dott.ssa Monica Zanda.

Assume la Presidenza il Vice Sindaco Deledda G.Giuseppe il quale constatato che gli intervenuti sono in numero legale dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con delibera del consiglio comunale n. 31 del 30.12.2025, è stato approvato il DUP 2026/2028;
- con delibera del consiglio comunale n. 32 del 30.12.2025, è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario 2026/2028;
- con delibera del consiglio comunale n. 8 del 29.04.2025 è stato approvato il rendiconto di gestione 2024;
- con delibera del consiglio comunale n. 17 del 29.07.2025 è stata approvata la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2025 e la variazione di assestamento generale;

Considerato che con la direttiva 2000/35/UE, successivamente sostituita dalla direttiva 2011/7/UE, l'Unione Europea ha inteso adottare una disciplina volta a contrastare il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali;

Tale direttiva è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che i pagamenti relativi a transazioni commerciali siano effettuati entro il termine di 30 gg, salvo casi particolari che consentono di elevare tale termine a 60gg;

Le pubbliche amministrazioni italiane hanno registrato e registrano tutt'ora ritardi nei pagamenti relativi alle transazioni commerciali, ritardi che hanno comportato l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea, che si è conclusa con la condanna del nostro Paese avvenuta con la sentenza della Corte di giustizia europea in data 28 gennaio 2020;

Per contrastare il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali, il legislatore ha introdotto numerose misure volte, da un lato, a garantire un efficace monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni e, dall'altro, ad assicurare liquidità agli enti mediante specifiche anticipazioni nonché a sensibilizzare gli enti stessi al rispetto dei tempi di pagamento;

Rilevato che:

- l'articolo 1, commi 859 e seguenti della legge n. 145 del 2018 ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio ancorato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato *“accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali”*;
- l'articolo 1, comma 861 della legge n. 145 del 2018, come modificato dall'articolo 9 del dl n. 152/2021, in merito all'elaborazione degli indicatori necessari per l'eventuale elaborazione del nuovo accantonamento testualmente recita *“Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. [...]. Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile”*.
- con l'articolo 1, comma 862 testualmente viene sancito che *“entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della*

gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziato nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.;*
- l'articolo 1, comma 859 dispone che le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, si applicano “se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio”. Sancisce inoltre che le stesse misure si applicano “le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.”
 - L'articolo 1, comma 868, dispone che, a decorrere dal 2021, “le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.”
 - L'articolo 1, comma 867, dispone che, decorrere dal 2020, “entro il 31 gennaio di ogni anno le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comunicano, mediante la piattaforma elettronica di cui al comma 861, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente. Per l'anno 2019 la comunicazione è effettuata dal 1° al 30 aprile 2019. Per le amministrazioni che ordinano gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere attraverso ordinativi informatici emessi secondo lo standard Ordinativo Informatico, di cui al comma 8-bis dell'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'obbligo del presente adempimento permane fino alla chiusura dell'esercizio nel corso del quale il predetto standard viene adottato.”

Dato Atto che l'articolo 1, comma 863, della sopra richiamata legge n. 145 del 2018 dispone che “*Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.*

Richiamato il parere 4/2021/PAR della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, che chiarisce che la percentuale di accantonamento al FGDC, determinata secondo i criteri divisati dal comma 862, va applicata sugli stanziamenti riguardanti “la spesa per acquisto di beni e servizi” al netto degli “stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione”.

Appurato che, relativamente all’esercizio 2025, l’ente presenta i seguenti indicatori:

- Stock del debito al 31/12/2024: € -22.987,94;
- Obiettivo di riduzione del debito (-10%): non calcolabile, in quanto l’ente risulta a credito.
- Fatture ricevute nel 2025: € 1.720.454,14;
- Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2025: € 86.022,707;
- Stock del debito al 31/12/2025: € 45.391,89;
- Indicatore di ritardo dei pagamenti: gg. -15;

Precisato che a seguito della bonifica svolta dal servizio finanziario dell’Ente, alla data del 31.12.2025, sulla base dei dati contabili estrapolati dai gestionali attualmente in uso:

- lo stock di debito ammonta a euro 45.164,39, con una discrepanza rispetto ai dati presenti sulla piattaforma (PCC) pari ad euro 227,50;

- si è provveduto in via prudenziale a non conteggiare le note di credito relative ai consumi idrici, in quanto attualmente soggette al controllo da parte di questo Ente e del gestore del servizio al fine di addivenire ad una riconciliazione definitiva dei debiti e crediti reciproci;

Dato atto che l’ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente;

Tenuto conto che, sulla base dello stock del debito scaduto e dell’indicatore di ritardo dei pagamenti registrati nel 2025 questo ente NON è obbligato ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile, espresso ai sensi dell’art. 49 del decreto legislativo n. 267/2000;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Visti:

- il Decreto legislativo n. 267/2000;
- il Decreto legislativo 165/2001;
- il Decreto legislativo 118/2011;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità;

Con votazione unanime favorevole resa nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa e qui interamente richiamate quale parte integrante e sostanziale della presente

Di Prendere Atto che, in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge 145/2018, l'ente presenta i seguenti indicatori:

- Stock del debito al 31/12/2024: € -22.987,94;
- Obiettivo di riduzione del debito (-10%): non calcolabile, in quanto l'ente risulta a credito.
- Fatture ricevute nel 2025: € 1.720.454,14;
- Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2025: € 86.022,707;
- Stock del debito al 31/12/2025: € 45.391,89;
- Indicatore di ritardo dei pagamenti: gg. -15;

Di Accertare che, sulla base degli indicatori riportati al punto precedente, questo ente per l'esercizio 2026 NON è obbligato ad accantonare il fondo di garanzia dei debiti commerciali;

Di Dare Atto che a seguito della bonifica svolta dal servizio finanziario dell'Ente, alla data del 31.12.2025, sulla base dei dati contabili estrapolati dai gestionali attualmente in uso:

- lo stock di debito ammonta a euro 45.164,39, con una discrepanza rispetto ai dati presenti sulla piattaforma (PCC) pari ad euro 227,50;
- si è provveduto in via prudenziale a non conteggiare le note di credito relative ai consumi idrici, in quanto attualmente soggette al controllo da parte di questo Ente e del gestore del servizio al fine di addivenire ad una riconciliazione definitiva dei debiti e crediti reciproci;

Di Prendere Atto che l'ente ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati dei pagamenti previsti dalla normativa vigente.

Con separata votazione unanime favorevole resa nelle forme di legge

DELIBERA

Di Dichiare Atto la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL ASSESSORE
Giommaria Giuseppe Deledda

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Monica Zanda

Si esprime parere Favorevole di Regolarità Tecnica
Ai sensi dell'art 49 del D.Lgs 18.8.2000, n.267;

Il Responsabile del servizio
Dott. Pietro Dettori

Si esprime parere Favorevole di Regolarità Contabile
Ai sensi dell'art 49 del D.Lgs 18.8.2000, n.267;

Il Responsabile del servizio
Dott. Pietro Dettori

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art 134 del D.Lgs 18.8.2000, n.267)

Immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n.267;

Tissi, lì 09-01-2026

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Monica Zanda